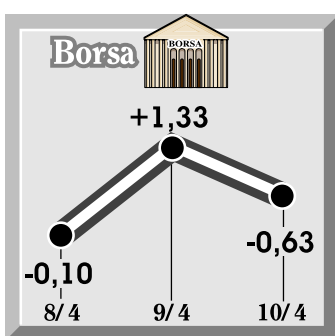


La Cirio diventa brasiliana

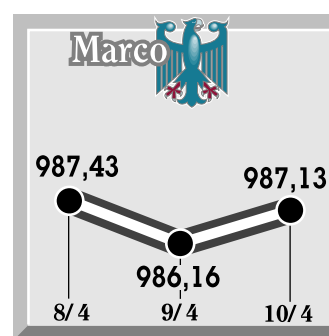
Il consiglio di amministrazione della Bombrial, riunito ieri a San Paolo, ha deciso ieri l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dal gruppo Cagnotti & Partners nella Cirio, pari all'80% del capitale sociale, per un prezzo complessivo di 380 milioni di dollari.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.132 0,09
MIBTEL	12.002 -0,63
MIB 30	17.776 0,59
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV FIN	1,21
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
CHIMICI	-0,84
TITOLO MIGLIORE	
FINPE W	19,05

TITOLO PEGGIORE		B ROMA W B	
			5,45
BOT RENDIMENTI LORDI			
3 MESI			6,51
6 MESI			6,62
1 ANNO			6,70
LIRA			
DOLLARO	1.692,92		1,50
MARCO	987,13		0,97
YEN	13,459		0,07

STERLINA	2.744,56		-5,82
FRANCO FR.	293,34		0,25
FRANCO SV.	1.152,67		3,60
FONDI INDICI VARIAZIONI			
AZIONARI ITALIANI			0,75
AZIONARI ESTERI			0,03
BILANCIATI ITALIANI			0,43
BILANCIATI ESTERI			0,27
OBBLIGAZ. ITALIANI			0,09
OBBLIGAZ. ESTERI			0,12



Padoa Schioppa si è insediato alla Consob

Tommaso Padoa Schioppa si è insediato ieri pomeriggio al vertice della Consob, l'organo di vigilanza della Borsa, che guiderà per il prossimo quinquennio. Il passaggio delle consegne con il predecessore Enzo Berlanda c'è stata ieri pomeriggio a via Isonzo a Roma.

Benzina Giugni: sciopero troppo lungo Erg -40 lire

Tre giorni di chiusura delle pompe di benzina sono decisamente troppi. Non ha dubbi la Commissione di garanzia sui servizi essenziali, che ha invitato i gestori a sospendere l'agitazione contro gli sconti dell'Eni, proclamata per la prossima settimana da martedì 15 a giovedì 17; ed a riformulare l'azione di protesta riducendo sensibilmente la durata dell'astensione dal lavoro. La Commissione motiva il parere negativo su questo «sciopero» con la considerazione che «potrebbe ledere in maniera rilevante i diritti costituzionalmente garantiti del cittadino», anche perché non si assicurano le prestazioni indispensabili. Infatti i commissari hanno sollecitato i sindacati del settore a dotarsi di un codice di autoregolamentazione «entro 60 giorni».

Superato il termine, i garanti potrebbero deliberare una «proposta unilaterale» che consenta la fornitura dei servizi essenziali durante gli scioperi nella distribuzione di carburante. Com'è noto l'agitazione dei gestori è legata allo sconto di 50 lire al litro che le società del gruppo Eni (Agip e Ip) praticano al cliente che si rifornisce da solo. E ieri sulla stessa lunghezza d'onda s'è messa la Erg Petroli, che ha deciso di tagliare di 40 lire al litro il prezzo della benzina fornita in 150 punti vendita della sua rete che adottano il servizio self-service post-pay. La Erg spiega la scelta con «la volontà di rapportarsi alla realtà del mercato», che però finisce con l'anticipare i benefici che darebbe l'auspicata ristrutturazione della rete. Da parte sua il coordinamento unitario dei gestori (Faib, Fegica e Figisc) ha fatto sapere che «al momento lo sciopero è confermato» perché gli incontri con l'Eni per scongiurarli non hanno portato alcun risultato. Tuttavia oggi i benzinai saranno di nuovo al ministero dell'Industria per proseguire gli incontri sulla ristrutturazione della rete.

Mentre la Punto si conferma la vettura più venduta in Europa: in tre mesi 166mila esemplari

Un marzo d'oro per il mercato auto Grazie agli incentivi balzo del 25%

Oltre 220mila i veicoli in più rispetto al marzo dello scorso anno. È la Fiat a beneficiarne in maggior misura. Ma il centro studi Promotor avverte: probabile una contrazione nei prossimi mesi, nuovo boom alla fine dell'estate.

MILANO. Marzo-boom per la vendita di auto. Se in febbraio, grazie agli incentivi, l'aumento delle immatricolazioni di nuove vetture era stato del 21,4%, il mese successivo l'indice è salito fino a quota 25,04%. Un record: 220.500 vetture contro le 176.348 del marzo '96. È dal febbraio '93 che non si registrava un dato così positivo. Un risultato che si avvicina a quello «top» del marzo '92 quando si vendettero 223.732 auto nuove. E sarebbe andata ancora meglio «se marzo non avesse avuto una giornata lavorativa in meno rispetto allo stesso mese del 1996 (20 contro 21) e se le case avessero potuto evadere un maggior numero di ordini acquisiti».

Più nel dettaglio: le vendite giornaliere sono state 11.025 contro 8.398 dello scorso anno con un incremento di circa 88.000 unità. Con questi volumi il mercato italiano si riconferma, sia nel mese che nel trimestre, il secondo in Europa dopo quello tedesco.

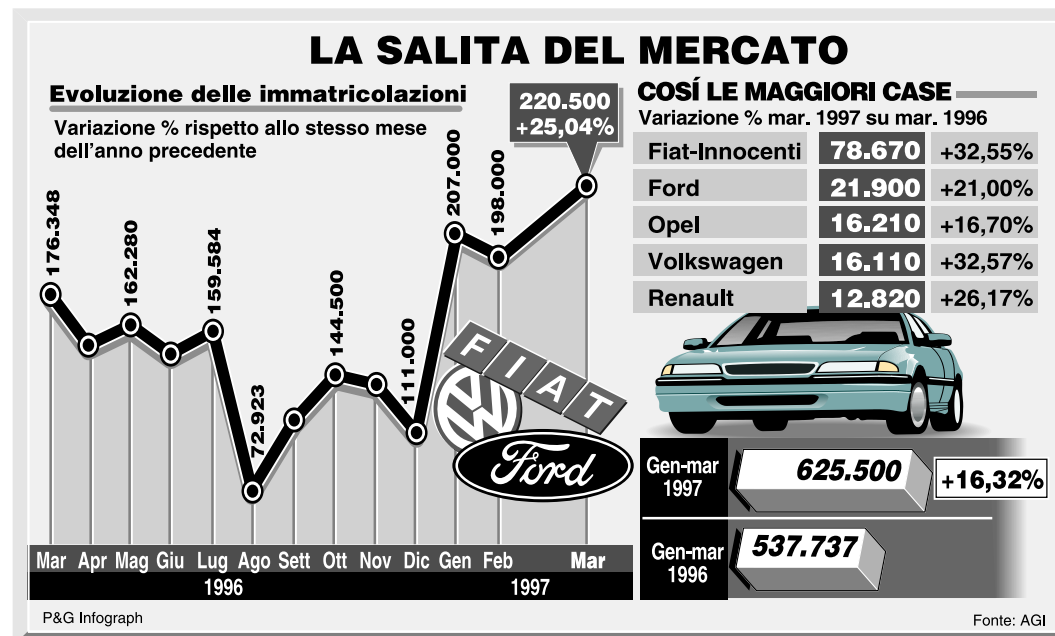
Con 78.670 auto la Fiat-Innocenti incrementa le immatricolazioni del 32,55%, quindi sopra la media portando la quota di mercato al 35,68%. Un boom superiore a ogni previsione che hanno portato alla pressoché totale eliminazione della cassa integrazione e all'assunzione di 2 mila lavoratori (mille con contratto a termine). Risultati più che positivi anche perché il 4,54% l'Alfa Romeo con 6.830 nuove vetture e il 10,63 (sem-

pre sull'anno prima) la Lancia-Autobianchi con 10.520. Nel complesso la quota di mercato dei costruttori italiani cala di poco più di mezzo punto al 43,54%.

C'è da dire che quasi tutte le case automobilistiche hanno beneficiato in marzo dell'effetto incentivi. In evidenza la Rover (+80,67% a 6.450 unità), la Volvo con 2650 registrazioni, quasi il doppio rispetto a marzo '96, e la Citroen (+57,74% a 8.750 registrazioni). Bene anche gli altri marchi francesi: Renault è cresciuta del 26,17% a 12.820 immatricolazioni, Peugeot del 20,59% a 8.750. Volkswagen è salita del 32,57% ad oltre 16 mila immatricolazioni, le sue controllate Seat, Audi e Skoda rispettivamente del 3,33, del 13,30 e del 105,44 per cento.

Sempre in crescita le coreane Daewoo e Hyundai, e le giapponesi, con la Nissan a più 40,56%. Sono migliorate di poco le immatricolazioni di Mercedes (+1,66%) e Bmw (+0,78%). In buona crescita anche Ford (+21% con 18.099 registrazioni) e Opel (+16,70% a 16.210 immatricolazioni). In totale nei primi tre mesi dell'anno le nuove registrazioni auto hanno raggiunto le 625.500 unità contro le 537.737 del primo trimestre '96 con un aumento del 16,32%.

Quanto durerà il boom? È vero che il mercato dell'auto a marzo ha proseguito la sua crescita ed ha visto aumentare ulteriormente la percentua-



di ordini con richiesta di incentivi, pari al 50% del totale (era stata il 49% a febbraio ed il 41% a gennaio). Ma il Centro Studi Promotor avverte: sebbene il ricorso alle agevolazioni sia ancora nella fase di boom, è prevedibile una riduzione degli ordini con incentivi nei prossimi mesi per tornare eventualmente ad una loro crescita immediatamente prima che finiscano. Un segnale di contrazione si è avuto già nella seconda metà di

marzo. L'auto più venduta in Europa? La Fiat Punto. Nel trimestre gennaio-marzo ne sono state acquistate dai clienti del vecchio continente ben 166 mila, 25 mila in più della seconda classificata: la Golf. La tendenza della domanda «made in Italy» conferma la previsione di due milioni di immatricolazioni alla fine del '97. A livello europeo le cose non sono andate ugualmente bene: il

calo è stato del 3,2%, che sale al 7,7% senza l'Italia. Le vendite di marzo sono state pari a 1.228.900 vetture, quelle del primo trimestre a 3.392.800 (-2,4%, -5,8% senza l'Italia). Particolarmente sensibili, in marzo, i cali in Francia (-20,9%) e Germania (-9,3%). Stabile il mercato del Regno Unito e in crescita quello della Spagna (+1,9%) dove il governo ha varato un nuovo piano di incentivi a tempo indeterminato.

Revocato all'alba di ieri lo sciopero dei trasporti urbani, ma in molte città i disagi non sono mancati

Intesa al ministero, è pace per bus e metro

Aziende e sindacati firmano un documento preliminare che traccia le linee guida del nuovo contratto di lavoro.

ROMA. Lo sciopero dei trasporti locali ieri alla fine non c'è stato, anche se per l'effetto annuncio il traffico in molte città è risultato lo stesso molto pesante. Solo all'alba infatti, dopo una notte di luci accese al ministero dei Trasporti, è stato revocato il blocco dei mezzi pubblici e privati. Dopo la firma di un documento preliminare siglato da aziende e sindacati alle cinque e dieci del mattino.

Soddisfatto, pur senza l'azzardo di un mezzo sorriso, il ministro Claudio Burlando che ieri, illustrando i termini dell'accordo, ha sottolineato: «Questa settimana doveva essere la più densa di scioperi e invece grazie all'opera di mediazione del governo sono stati raggiunti due accordi significativi sui controllori di volo e ora sugli autotrojanvieri dando una sostanziale soluzione a queste due vertenze». Resta ancora incandescente il settore ferroviario. Ma secondo il ministro «il più è fatto». Il contratto dei lavoratori autotro-

janvieri era scaduto da quasi 16 mesi, ormai. E non con la firma definitiva di oggi sul testo dell'accordo non si è arrivati solo un semplice disinnescamento della situazione, divenuta in questi giorni esplosiva - ricorda il ministro. Con il protocollo, oltre a delineare le linee guida del nuovo contratto avviando di fatto il negoziato, «si prefigura - dice Burlando - uno scenario nuovo». Il 15 aprile sarà infatti presentato il decreto legislativo di attuazione della legge Bassanini che conferirà alle Regioni le aziende di trasporto pubblico locale. Materialmente il trasferimento dovrebbe avvenire entro l'anno. E il governo, come contributo al risanamento delle aziende, ha messo a disposizione per interventi strutturali di armonizzazione fiscale e pensionistica una parte di soldi della Finanziaria rimasti accantonati e denominati «fondo per la ristrutturazione del trasporto terrestre»: 130 miliardi, divenuti circa 1.300 con gli interessi.

Cariplo Utile netto dimezzato

Più che dimezzato l'utile netto consolidato della Cariplo nel 1996: 123 miliardi contro i 326 del 1995 (meno 62,3%) a fronte di un risultato lordo pressoché invariato, 2.612 contro 2.611. A deprimere il risultato, si legge in una nota della Cassa, soprattutto le rettifiche di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi per 2.059 miliardi di dodici mesi prima.

Burlando ha detto ieri di avere ottenuto il via libera dal Tesoro per attingere a questo fondo - «senza quindi aumentare la spesa pubblica» - e esclude però l'utilizzo di queste risorse per prepensionamenti o esuberanti nelle aziende autotrojanvieri. Il fondo consentirà di «armonizzare» l'Iva pagata dalle aziende su carburanti e mezzi acquistati e quella scaricata sui prezzi dei biglietti, come per le imprese manifatturiere. Si prevede così un risparmio pari a 100-150 miliardi. E questo senza penalizzare quelle più piccole e quindi senza passare ad una aliquota Iva al 10 o 5% anche per le tratte entro il raggio dei 50 chilometri, ma con scaglioni differenziati, seppure ridotti. Inoltre sarà possibile, sempre grazie al fondo, eliminare un onere previdenziale improprio che grava oggi sulle aziende e sul salario dei dipendenti: lo scarto di 8 punti in più sulla normale aliquota Inps che prima della riforma Dini corrispondeva ad un regime pensio-

nistico diverso, pagato ora dallo Stato (300 miliardi annui).

Quanto ad uno dei nodi più controversi della vertenza, il doppio regime contrattuale per i neoassunti, in questi termini il progetto di Federtrasporti non è passato. È tutto rinviato al negoziato sulla nuova organizzazione dei profili professionali e delle mansioni sulla base di una classificazione per aree lavorative e progetti obiettivo sulla produttività. Riguardo alla parte economica del rinnovo contrattuale sono stati eliminati i residui scatti automatici ed è stato concesso dalle aziende un acconto di 800 mila lire entro il 30 aprile e un altro pari a 600 mila lire entro i successivi 60 giorni (300 mila per chi ha già goduto dell'indennità di vacanza contrattuale). Mentre una vera rivoluzione si annuncia sulla flessibilità dei turni, con bilanci ogni 11 settimane per stabilire straordinari.

Rachele Gonnelli

Privatizzazioni

La Stet: su Sirti nessuna decisione

Per la cessione della Sirti sono allo studio varie ipotesi ma nessuna decisione è stata presa. Questo il commento della Stet all'ipotesi pubblicata ieri da «Il Sole 24Ore» di vendita della Sirti entro l'estate e separata dall'altra società impiantistica Italtel. In una nota la Stet ha precisato che «nel quadro delle indicazioni espresse dal governo sulla privatizzazione della società e della messa a punto del suo piano industriale, sono attualmente allo studio diverse ipotesi di valorizzazione del settore impiantistico del gruppo che, pertanto, non è stata presa alcuna decisione operativa a riguardo». Da parte sua la Cgil è critica sull'ipotesi di divisione Sirti-Italtel e chiede un «chiarimento urgente» al governo.

Telefoni

Sconti Telecom agli immigrati

Sconti telefonici agli immigrati. Telecom Italia lancia una campagna promozionale sulle telefonate verso l'Asia: dal 12 al 27 aprile i collegamenti con Cina, India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka saranno scontati, a seconda dei giorni e della fascia oraria, del 33 e del 44% rispetto alle tariffe attuali. La promozione - si legge in un comunicato della società - «agevola soprattutto i cittadini delle comunità estere presenti in Italia» e riguarda le chiamate in teleselezione sia da telefono fisso privato che da telefono pubblico. Telecom Italia «intende realizzare, sempre d'intesa con il ministero delle Poste, ulteriori campagne di riduzione delle tariffe telefoniche internazionali anche verso altri paesi». Le tariffe scontate dai telefoni pubblici vareranno dalle 3.657 lire al minuto la domenica e durante gli orari notturni alle 4.359 lire delle altre giornate mentre dai telefoni privati saranno rispettivamente di 2.322 e 2.768 lire al minuto.

Cellulari

Scaglia (Omnitel) contro Telecom

Omnitel riapre la polemica sui costi di interconnessione, ovvero quelli corrisposti a Telecom per l'utilizzo di parte della sua rete. L'amministratore delegato di Omnitel Silvio Scaglia ha infatti dichiarato al Wall Street Journal che questi costi - «da anni restano a livelli proibitivi, vicini a un vero e proprio furto» -



FORMULA UN DESIDERIO.

SCOPRI FORMULA
IL 12 E IL 13 APRILE
PRESSO LE RETI DI VENDITA



FIAT

